

X	X	
X		
X		



Il vice ministro al convegno di Federprogetti: nuove risorse entro fine anno

Castelli, fondi per le opere

Vendite allo studio: finanzieranno le ferrovie

«**E**ntro fine anno avremo nuove risorse attraverso la vendita di asset che saranno utilizzate per finanziare la realizzazione di opere pubbliche. C'è una task force che sta lavorando». L'annuncio è arrivato dal vice ministro alle infrastrutture e Trasporti, Roberto Castelli, ieri al convegno di Federprogetti, a Roma, su «Ingegneria e impiantistica in Italia». Castelli ha spiegato che per finanziare «le infrastrutture bisogna trovare modalità alternative al finanziamento pubblico, insufficiente», ha detto, «il project financing non funziona ad esempio per le opere ferroviarie». L'introduzione di open-book estimate sulle grandi opere, un contratto con il quale il prezzo non viene dato subito come nell'appalto tradizionale, ma che si forma a libro aperto con procedura trasparente in un confronto tra contraente e cliente, è stata proposta dal presidente di Federprogetti, Fabrizio Di Amato. Permetterebbe, è la tesi, di superare le logiche del massimo ribasso, tipiche dell'appalto tradizionale, premiando la migliore offerta in termini di tempi, costi, qualità del progetto, gestione del rischio. Una proposta che l'a.d. di Ferrovie, Mauro Moretti condivide. «È realistica e possibile, le Ferrovie hanno l'Italferr in grado di dialogare alla pari con le grandi imprese di ingegneria internazionali». «Oggi il mercato è distorto dalla logica del prezzo più basso, non può funzionare così. Occorre alzare il livello di qualità, incentivare la gestione di gare fra imprese omogenee. Il prezzo viene dopo», ha sostenuto Livio Vido, direttore divisione ingegneria e innovazione di Enel. Il vicepresidente di Confindustria, Cesare Trevisani, ha sottolineato che «occorre seguire priorità nella scelta delle opere, anche per canalizzare le risorse disponibili, e accelerare la creazione di condizioni ottimali per l'intervento delle risorse private». Il presidente di Eni, Roberto Poli, è tornato a sottolineare la necessità

di superare il patto di stabilità, e i limiti imposti dal trattato di Maastricht. «Bisognerebbe prevedere la possibilità di emettere obbligazioni anche a lunga scadenza, con garanzia dello stato, da collocare in armonia con le regole della Ue».